

CAUSA SOVRAMINIMI **TIM**

Per chi ha firmato l'accordo in FiberCop

SI POTEVA E **SI PUÒ FARE!!!**



A settembre 2025 si aprì un acceso dibattito sull'opportunità o meno per i lavoratori FiberCop di aderire ad un profittevole accordo con l'attuale datore di lavoro, per poi riservarsi il diritto, come lo stesso accordo precisava, di fare causa al vecchio datore di lavoro (TIM che aveva ceduto i lavoratori), per rivendicare il mancante.

Ricordiamo che l'accordo è maturato grazie alle molte cause SNATER arrivate in Cassazione con esito favorevole.

Alcuni avvocati e alcuni dirigenti sindacali hanno fermamente sostenuto e senza dubbio alcuno, dando la loro personale e indiscutibile interpretazione dell'articolo 1304 del Codice Civile, che la lavoratrice e il lavoratore FiberCop non dovessero firmare alcun accordo ma rivendicare in tribunale tutto il diritto chiamando in causa sia TIM che FiberCop.

Altri autorevoli avvocati, supportati anche dal parere positivo del massimo esperto in Italia di cessioni di ramo d'azienda, sostenevano invece, per come era scritto l'accordo, che era profittevole per il lavoratore firmarlo, per poi aprire un ricorso solo contro TIM (non più datore di lavoro) per la parte rimanente non coperta da accordo.

Supportati dall'Avvocato Cassazionista La Carbonara che, dopo approfondite ricerche e verifiche, ha sostenuto con analisi concrete quest'ultima tesi, abbiamo accompagnato serenamente alla firma dell'accordo almeno cento lavoratori FiberCop.

Ieri c'è stata la prima e unica udienza sulla nostra causa pilota per coloro che a ottobre 2025 avevano aderito in sede di conciliazione sindacale all'accordo FiberCop sui sovraminimi illegittimamente sottratti da TIM nel 2018.

Il giudice ha sentenziato subito e senza opposizione alcuna della controparte, che ai 6 lavoratori (2 Friuli-Venezia Giulia, 2 Veneto, e 2 Emilia-Romagna) venisse restituito il mal tolto mancante. Da febbraio 2018 a giugno 2024.

Siamo pronti a depositare gli altri numerosi ricorsi.

Deposito che avverrà in tempi brevi.

Se non l'avete già fatto, contattate i vostri riferimenti regionali.